

## Pillole bonassolesi

 Diverse voci si levano preoccupate all'indirizzo del piccolo cimitero di Bonassola. I necessari lavori di consolidamento dell'area hanno già portato in passato alla demolizione di diverse tombe storiche, con la conseguente perdita di lapidi, scritte, fotografie... Non si trattava probabilmente di persone che potremmo trovare citate nei libri di storia, ma le tracce della loro esistenza servivano a raccontare la storia ugualmente bene. Ricordate quante volte il Comandante Viviani ci ha raccontato sulla "Lente" bellissime storie di mare del passato, partendo da iscrizioni presenti sulle lapidi del cimiterino bonassolese? Lui quelle tombe le frequentava con interesse e con calore, le conosceva bene, le andava a trovare... Purtroppo quel genere di cose, una volta rotte e buttate sono morte e irrecuperabili per sempre. Sono, come si dice a volte dei defunti, "un vuoto incolumabile".

In previsione della continuazione dei lavori, in molti chiedono che sia riservata la massima cura possibile verso le tracce di memoria bonassolese che le tombe rimaste rappresentano. Ci è giunta notizia che in un prossimo Consiglio comunale l'argomento dovrebbe rientrare all'ordine del giorno. Le persone interessate potrebbero andare a seguire la discussione. t.c.

 Nel suo intervento di questo mese Riccardo Cottica ci ha riportato al clima estivo e marinaro, scrivendo della Cornea e della sua vita dentro e fuori dall'acqua. Un argomento che ritorna spesso e divide i pareri: Cornea in acqua e poca spiaggia per i bagnanti, oppure Cornea all'asciutto e una fila di ombrelloni in più? Pescatori con le braghe arrotolate o bimbettini col secchiello?

Sicuramente se ne parlerà anche quest'estate, e noi torneremo sull'argomento. t.c.

 Attenti al treno!

Lunedì 18 aprile, ore 8.51. Il regionale 11282 arriva puntuale sul 1° binario, pronto ad andarsene contromano verso Genova, senza alcun annuncio. Improvvisa e forte agitazione tra i viaggiatori in attesa, fra cui due stupefatti coniugi inglesi che, raccolti i bagagli, si lanciano sulla scia della gente del posto, da tempo allenata ad ogni tipo di imprevisto ferroviario. Tutto bene, quasi... Sperando che il capotreno ci veda sul lato "sbagliato", cerchiamo febbrili una porta: peccato che su tre ce ne siano due fuori uso... t.c.

### Errata corrige

Prima Lenticchia, primo errore: nello scorso numero, nel "Guizzo", per un errore di trascrizione abbiamo definito i saraghi "pisciformi", che non è una grande novità (logico che un pesce sia a forma di pesce...). La parola giusta era "perciformi", cioè appartenenti a un ordine di pesci che comprende anche cernia, orata e triglia. Ce ne scusiamo con Luca e con le popolazioni del fondo marino...

## Il guizzo



Sapevate che gli esemplari maschi della seppia sono dei veri *latin lover*?! Voi forse no, ma i pescatori più esperti lo sanno bene e sfruttano questa stagione "degli amori" per farne ottimi bottini.

Infatti, dopo essersi procurati una seppia femmina, individuabile ad occhio esperto per il differente colore del ventre ed altri particolari più raffinati, i pescatori la calano in acqua dopo averla innescata con cura e perizia in modo da mantenerla in vita e garantirle la massima naturalezza di movimento, poi, spostandosi lentamente, vanno alla ricerca di seppie maschio che, nell'eccitazione del momento, incredibile ma vero, ignari del pericolo, si lanciano sulla fascinosa ed occasionale compagna per congiungersi.

L'aumento della pressione della lenza tra le dita del pescatore paziente fa capire a quest'ultimo che là sotto qualcosa si muove e salpando la lenza si accinge a guadinare la neo coppia occasionale.

La morale della storia è sempre la medesima e madre natura attraverso l'istinto della seppia la ribadisce ulteriormente: "MAI FIDARSI DELLE DONNE"

l.c.

La Lente "economica"

ovvero

La lenticchia

Mensile pubblicato dal  
Comune di Bonassola

Redazione

Tiziana Canfori - direttore

Elisa Rocca

Riccardo Cottica

Luca Cozzani

Carla Lanzone

Stampato da

"Il Papiro" - Genova

Distribuito presso

Pro Loco Bonassola

Edicola di Bonassola

Per Montaretto: Carla Lanzone

"La Lente", Via Gino Daneri, 18 - 19011 Bonassola

e-mail: [lalente@fastwebnet.it](mailto:lalente@fastwebnet.it)

## La Lente "economica"

ovvero

# La lenticchia

Bonassola, 23 aprile 2005

Anno 9, n. 2 - seconda serie

## Fabrizio De André nell'orbita di Montaretto

Malgrado lo sguardo della nostra redazione sia programmaticamente rivolto al futuro, appare necessario fare un passo indietro e dare notizia di un evento montaretino che si è svolto nel periodo pasquale. Gli sforzi di Comune, "Jonas", "Angeliribelli", Arci Montaretto e Piero Milesi intorno alla mostra su Fabrizio De André e agli eventi ad essa collegati sono stati premiati da un successo di pubblico e di stampa clamoroso.

Il giorno dell'inaugurazione, presenti Dori Ghezzi, Fernanda Pivano e Don Andrea Gallo, le alture di Bonassola si sono ingorgate di macchine in cerca di parcheggio, mentre le viuzze di Montaretto erano gonfie di spettatori che sfidavano il freddo e la pioggerellina per seguire la cerimonia e vedere da vicino gli illustri ospiti. Fra giornalisti e telecamere, è stato un bagno di celebrità per tutti. La collaudata esperienza del coordinamento montaretino ha dato ancora una volta prova di saper amministrare grandi folle senza incidenti o disagi eccessivi. Montaretto è finita in tivù e su diversi giornali.

Una festa della musica decollata con grande energia, in un vortice di accelerazione che ha proiettato la manifestazione e tutta Montaretto su un'orbita perfetta e alternativa; talmente alternativa che mentre tutto il mondo seguiva gli ultimi respiri del Papa morente il "pianeta Montaretto" spegneva le radio e le tivù e, col consenso di laici e cattolici, festeggiava la fine della settimana con una roboante serata musicale a sorpresa...

A parte questo, la manifestazione montaretina ha vissuto momenti davvero preziosi, che a mio avviso non stanno tanto nelle celebrazioni, nei ricordi, nei riconoscimenti o nelle "rimpatriate" che hanno riunito un numero considerevole di musicisti, ma in alcuni interventi che hanno saputo abbandonare il passato per aprire un discorso sul futuro. Così sono state per esempio le parole di Mauro Macario e di Bruno Bigoni, che testimoniano una ricerca viva nella poetica di De André, in parte ancora da ripercorrere e da studiare in relazione con la grande poesia del Novecento. Ancora più emozionante il discorso di Mauro Pagani, per la limpidezza laica del ragionamento quanto per la viva passione civile: Fabrizio smetteva di essere occasione per riconoscersi e magari autocelebrarsi ("beati noi che siamo cresciuti con le sue canzoni... chissà i giovani come faranno senza...") per diventare pensiero vivo, metodo, coraggio dell'analisi e del rispetto degli altri.

Finalmente accantonato come fonte di aneddoti e di cimeli, meritava l'analisi come un vero "classico" della musica e della letteratura; smetteva di essere merce da "copiare", per un pubblico in vena di rivivere vecchie emozioni, e tornava ad essere il testimone scomodo ma eccezionale di una lettura del mondo appassionata di giustizia. Un autore che sapeva denunciare perché sapeva vedere e sapeva "sentire", e poi si piegava al rigore dell'arte con l'umiltà di uno che cerca; e questo *labor limae* di Fabrizio era testimoniato anche da alcuni documenti autografi presenti nella mostra curata da Mariano Brustio.

Pagani ci ha avvinti e coraggiosamente costretti a un bagno nelle acque più nobili e colte della cultura anarchica. Da questa immersione siamo usciti pieni di dubbi e pieni di energie: avevamo ritrovato un De André vivente e ancora da scoprire e sperimentare, così come sempre vivente è la buona letteratura e la buona musica.

Se anche la manifestazione di Montaretto non ci avesse regalato altro, sarebbe sempre abbastanza per cominciare a riflettere.

Tiziana Canfori



## La sabbia del tempo

Se vuoi che parliamo di storia, non raccontarmi la tua.

Se metti i tuoi segnalibri nel volume degli eventi passati, considera che per gli altri hanno un valore relativo.

t.c.

**A Montaretto:**

**1943 - 2005: 62 ANNI DI RESISTENZA**

**\*Sabato 23 Aprile**  
**PERCORSO PARTIGIANO SUL**  
**MONTE GROSSO**

Con Anpi Sarzana... prenotazione obbligatoria

**SERATA JAH ZILLA**  
 Si balla reggae, ska, roots...



**\*Domenica 24 Aprile**  
**Dalle 17.00 PROIEZIONE SERALE e DIBATTITO**  
**"LE NUOVE RESISTENZE"**

**\*Cena Spartana alla Casa del Popolo**



**Lunedì 25 Aprile**  
**FESTA DELLA LIBERAZIONE**  
**60° anniversario**

**ORE 12.00: PRANZO**  
**ORE 19.30: CENA**

*Cucina tipica locale e asado...*

**ORE 21.00: TUTTI IN PISTA CON DJ RLV**



**IN COLLABORAZIONE CON:**

Associazione Culturale Angelirelli - Anpi Giovani Sarzana - Jah Zilla - Banda degli Ottoni a Scoppio - Associazione Jonas

Per informazioni: 0187.813363 - 0187.814414 - 333.6950547

[www.montaretto.org](http://www.montaretto.org)  
[iaiafro@libero.it](mailto:iaiafro@libero.it)



**La sabbia del tempo**

*Da oltre mezzo secolo, ogni anno a primavera si rinverdiscono ricordi di guerra, morte e disperato coraggio. Ognuno li affronta a suo modo: c'è chi celebra e chi vorrebbe che tutti dimenticassero.*

*Eppure quel passato non parla solo di bombe, di fame e di vite sconvolte, ma soprattutto della gioia irrefrenabile di sentirsi nuovamente liberi: un ritorno alla speranza e alla fiducia di costruire. Questo argomento è vivo, ancora oggi. E' vero che i fatti non si ripetono mai identici nel tempo, però i meccanismi fondamentali hanno radici profonde.*

t.c.

**Idee in costruzione**

**"Oudû de bûn"**

Dopo alcune ore di discussione, dopo i dovuti chiarimenti tra le parti in causa, sulla linea della tradizione e della continuità, scandita da una vera e sana collaborazione tra le parti stesse, per il bene comune di Bonassola-paese, finalmente è stato delineato il futuro della manifestazione Oudû de Bûn.

Sotto l'occhio attento del Presidente della Pro Loco Ermanno Campofiorito, con la collaborazione di Riccardo, degli amici di Montaretto tra i quali Enrico, Mauro, Mimmo e Sonia, dalla Casa del Popolo è uscita una prorompente fumata bianca che non solo darà la partenza alla manifestazione il **18 settembre 2005**, ma garantirà continuità, progresso, rilancio e novità già a partire dal successivo appuntamento del 2006.

Nei prossimi numeri daremo ampio spazio all'informazione in proposito. Le novità saranno molte, ma sono innovativi e profondi i criteri e lo spirito che animeranno le nuove edizioni.

In tal senso, nella seconda riunione in Sant'Erasmo di giovedì 15 aprile è emerso, anche con la presenza costruttiva dei responsabili di tutte le varie frazioni di Bonassola, il desiderio di organizzare nell'unità di intenti e molto scrupolosamente tutte le fasi della tradizionale escursione gastronomica, di proporre agli ospiti (ma soprattutto agli stessi amici compaesani) la loro storia, la loro natura, i loro prodotti attraverso gli scorci panoramici, i sentieri e le vie della nostra incantevole località.

Importante è sottolineare il risveglio di quella passione che in questi anni, in tutti noi, era forse un po' sopita, forse per i troppi discorsi disfattisti, per le cose non dette e per le mere chiacchiere che, per il bene del nostro paese, dovranno lasciare il posto a proposte sane, costruttive e fatte comunque per il bene comune.

Diciamolo pure ... era ora!!

**La lasagnata da primato...**

Bonassola ha l'occasione di aprire le manifestazioni estive e proporsi, l'**11 giugno**, con uno storico evento da *Guinness dei primati*...

Singolare, e comunque già da *guinness*, è l'idea nata da Luca Luxardo, nel cimentare se stesso e tutto il paese nella trionfale impresa di cucinare una lasagna al pesto di quasi 26 metri!!!

Fruiranno poi di tale benefico trofeo le previste, fortunate 3000 persone che aderiranno all'iniziativa. La manifestazione nasce nell'ottica di unire ancora una volta gli sforzi di tutti per il bene comune di Bonassola, coinvolgendo chi più chi meno tutte le istituzioni, rappresentanze, attività commerciali, volontari e liberi cittadini.

Nel prosieguo daremo sicuramente più specifici ragguagli, ma sottolineiamo già da subito lo scopo benefico di tale iniziativa: la donazione dell'intero incasso all'Istituto Gaslini di Genova.

t.c.



*Svolazzando...*

È arrivata Primavera.

Si è svegliata la natura dal letargo dell'inverno.

Si è svegliato anche il tasso che, di notte, trivella il terreno negli orti alla ricerca di radici da mangiare.

e.r.



**Le tortore**

Due tortore fanno sesso sulla mia terrazza: si azzuffano, si beccano, borbottano, tubano, gorgogliano, starnazzano, spiumano e poi, finiti i loro giochi, concimano, soddisfatte le mie piante grasse.

e.r.



In mezzo al rumore di trapani, scavatrici e camion Maria Teresa si è ricavata un'oasi di serenità: armata di legni, pennelli, colle e, soprattutto, di un'infinita pazienza, porta avanti tranquilla il suo lavoro di *découpage*.

e.r.



Sabato 9 aprile il golfetto di Bonassola si è illuminato di fuochi d'artificio fuori stagione, mentre piazza Centocroci era solcata da una scia di petali variopinti e gentili. Come mai? Si sono sposati Paolo e Andrea, una coppia che, sebbene non bonassolese, ha saputo interpretare con molto garbo il luogo e ha tratto ispirazione dalle tradizioni del paese per un matrimonio festoso quanto discreto. Grazie per il romantico spettacolo che hanno condiviso con noi, e grazie per avere evitato le solite esibizioni a base di cortei strombazzanti. Carini e originali. Auguri!

t.c.



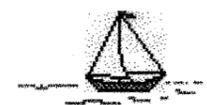
**AAA.** Attendiamo scritti per l'Almanacco. Lina sta già allestendo una sostanziosa raccolta di ricette nel suo stile. Mano alla penna!



**cigolio di persiane...**  
*uno sguardo sul mondo*

Come cambia il risultato se tu prendi un sostantivo con il suo significato e ci aggiungi un aggettivo! Quando dici "amico fuoco" è il calore di un camino... "fuoco amico" (e non è un gioco) fa pensare a un assassino...

e.r.



**Colpi di timone**

In questo momento sono seduto su una panchina del Pertuso e mi guardo intorno.

Il mare è increspato perché il vento di scirocco comincia a farsi sentire sempre di più. Le onde, incedendo sempre più rapidamente verso la spiaggia, cominciano a fare la voce grossa. Osservo meravigliato lo scoglio della Curnea - che bello! - e mi vengono in mente gli spunti per queste righe...

Mi portano felicità le parole del mio amico Ginetto Gandolfi, che proprio su questa panchina, pochi mesi fa mi raccontava di come vorrebbe ancora avvoltolarsi i pantaloni e pescare a mani nude, lì sotto nelle pozze d'acqua le gritte ed i gamberetti; di quanti polpi da ragazzo ha preso con la "focena" in quei due metri scarsi d'acqua; delle boghe e delle menole che si pescavano con la canna fissa in quell'insenatura, disegnata chissà da quale pittore ispirato, stretta, strettissima, tanto da battezzarla in eterno "a Guetta"; dei tuffi e le risate e gli schizzi ed i baci furtivi a ridosso dello scoglio-isola detto della Curnea.

Un lampo e mi ritrovo in quei suoi "pantaloni arrotolati", in quei suoi ricordi in bianco e nero, in quella sua voglia di rivedere frangere il mare contro gli impervi scogli grigi che oggi sono diventati la nostra cara e più comoda passeggiata...

I ricordi riprendono quel colore che non è però lucente e vivo, ma impallidito dal tempo che passa... e mi vengono in mente le prime camminate sulla spiaggia con mia madre, che mi teneva la mano, accompagnandomi in giro alla Curnea o ai bagni di Giacomino detto "Latussua" a cui si poteva accedere con un solo balzo laddove oggi gli scogli riaffiorano e dove prima c'era solo sabbia e ghiaia, il "macinato" dal mare prodotto dagli scavi per costruire la nuova ferrovia. Oggi da lì sotto vedi alta, molto alta, la ringhiera della strada sovrastante.

Un colpo di mare dispettoso mi fa ritornare in me, oggi. Il mare riconquista ormai i suoi spazi. La Curnea è un ibrido di se stessa, forse "studia" per diventare una penisola, chissà cosa vorrà fare da grande... tornare alla sua vera identità di isolotto divertente dei tuffi o far la parte del più serio ed austero "promontorio a secco"... Dipenderà forse dalle correnti, forse dal tempo, forse dalla forza del mare...o forse, più probabilmente, "quelle" immagini riprenderanno il loro colore se lo vorremo noi e se interverremo con massiccia operosità e sforzo comune.

Al moletto i tecnici hanno già dato un futuro, volendolo sviluppare, allargare e completare, come un vero e proprio attracco al Pertuso ...allora, ditemi... posso tranquillizzare Ginetto e farlo tornare a sperare? Grazie... e Buon Vento a Tutti.

t.c.